

# I PREMIATI

di LUCIA AVIANI

**Nonino** - premio e famiglia, perché di un tutt'uno si tratta - fa rima con radici. Con sapere contadino, con culto dei campi e dei loro frutti. Tale è l'affinità elettiva tra la dynasty friulana e l'archeologa arborea Isabella Dalla Ragione, Risit d'Aur 2017, che la signora del verde (prima in ordine d'apparizione sul palco delle Distillerie di Percoto) attribuisce alla provenienza del riconoscimento, più che al valore dello stesso, la propria felicità. «I **Nonino** sanno quanto è bassa la terra e quanto scotta il sole», esordisce sull'onda di un'introduzione illustre - a firma Ermanno Olmi - e di un caldo plauso via missiva, che il premio **Nonino** e direttrice del Cern di Ginevra Fabiola Gianotti ha sentito di doverle tributare. «Più le radici sono profonde più l'albero si innalza verso il cielo», si congeda Dalla Ragione, ispirando alla padrona di casa, lady Giannola, un sonoro «grido di lotta continua» per la tutela dei tesori consegnatici da madre natura. Il testimone, sulla scena, passa quindi allo scrittore Cyprian Broodbank, autore di una celebratissima *Storia del Mediterraneo*: ed è un manifesto di pensiero e d'azione, quello che propone al pubblico. «In un periodo in cui lo scrivere accademico al meglio è noioso, al peggio illeggibile, mentre molta letteratura populista è in verità tristemente sottoposta a scarsa ricerca, dobbiamo incoraggiare una scrittura che faccia da ponte fra queste due sponde, interessando ed essendo genuinamente autorevole. C'è - prosegue il Premio **Nonino 2017** - un considerevole desiderio pubblico di approfonditi resoconti storici, che spieghino come l'umanità sia giunta dagli albori alle condizioni odierne. In un momento di risorgenti nazionalismi, di xenofobia e identità politiche poco definite, il Mediterraneo antico offre una visione alternativa, di mobilità, incontri, fluidità e flusso; un luogo, innegabilmente, anche di violenza, nel quale però popoli diversi si sono incontrati generando eventi. Il mare nostrum, insomma, quale metafora del mondo interconnesso e globalizzante del futuro». I riflettori si spostano, a seguire, su Pierre Michon, Premio Internazionale **Nonino**: «Questa famiglia - dice la penna resa celeberrima da *Vite Minuscole* - non ha distrutto l'alam-



## «Il mare Mediterraneo è metafora del mondo»

Il manifesto di pensiero e d'azione dello scrittore inglese  
L'archeologa: «Radici profonde, albero verso il cielo»



**Nonino - premio e famiglia, perché di un tutt'uno si tratta - fa rima con radici. Con sapere contadino, con culto dei campi e del loro frutti**



bico dell'avo Orazio, che ricorda molto i miei personaggi. Gli ha al contrario dedicato cure speciali: ha tolto le ruote, lo ha custodito e moltiplicato. E ha fatto in modo di renderlo più efficiente, scintillante, sicuro. Voglio pensare che scrivendo il mio libro - nel quale ho parlato di ciò che meglio conoscevo, la realtà contadina del Limousin - ho fatto fun-

zionare un analogo alambiccico». Si accomiata il paladino dei piccoli e appare il Maestro del Nostro Tempo, il filosofo politico inglese John Gray, che molteplici analogie di pensiero ha scoperto di avere con la gloria nazionale Leopardi. «In futuro - consideraci saranno tanti tipi di economia quanti ce ne sono stati in passato, e altrettanti tipi di po-

litica. Vi saranno democrazie, liberali e illiberali, repubbliche e monarchie, costituzionali o meno, innumerevoli varietà di tirannia, stati-nazione e imperi, zone ricorrenti di anarchia. Il mondo moderno non ha un telos, un fine: ha solo una fecondità prodigiosa nel riprodurre il passato in forme apparentemente nuove».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.